

IL SEGRETARIO DEL PD A VERCELLI

Europa, scuola, lavoro e diritti Zingaretti traccia la mappa del futuro

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

«Salvini e Di Maio stanno litigando su tutto e gli italiani stanno capendo che c'è qualcosa che non va; stanno scoprendo che avevamo ragione noi. Il Partito democratico può offrire una certezza a chi non avverte più un punto di riferimento». Ha esordito con queste parole il segretario nazionale del Pd Nicola

Zingaretti domenica sera in un Cinema Italia tutto esaurito per sostenere la candidatura degli esponenti locali Maura Forte, Michele Gaietta, Mariella Moccia e Luigi Bobba. A presentare l'incontro il vercellese Andrea Pacella, della direzione nazionale Pd. «Dobbiamo ripartire dalla tragedia del voto di un anno fa - ha proseguito il successore di Renzi - facendo una grande operazione di verità e guardando ne-

gli occhi le persone. Con la demagogia si è parlato meno alla testa e più alla pancia. Il risultato? Ora c'è meno ricchezza e più incertezza verso il futuro». Zingaretti ha fatto notare che è importante per i cittadini avere un Comune amministrato bene, «e così è stato con Forte a Vercelli», poi ha allargato l'orizzonte: «Quando vedo la scelta di Salvini di farsi fotografare con Orban vicino al filo spinato, capisco che ci sono due



Domenica Zingaretti ha parlato in un cinema Italia affollato

idee di Europa: una che guarda al passato, l'altra senza passaporti, che guarda al futuro. Noi dobbiamo creare lavoro, non odio. Dobbiamo ribellarci alla follia del nazionalismo». E poi: «Avevano detto che ci sarebbe stata una crescita dell'1,8%, poi siamo passati all'1% e ora siamo allo 0,1%: c'è un crollo della fiducia delle aziende e dei commercianti. Stiamo precipitando in una crisi della società, non si può tacere». Zingaretti ha citato la flat tax di Salvini, «vergogna costituzionale, un'idea drammatica», e i 3,5 miliardi risparmiati da Quota 100: «Vadano a coprire i costi dell'istruzione: dall'asilo all'università non deve costare nulla». —